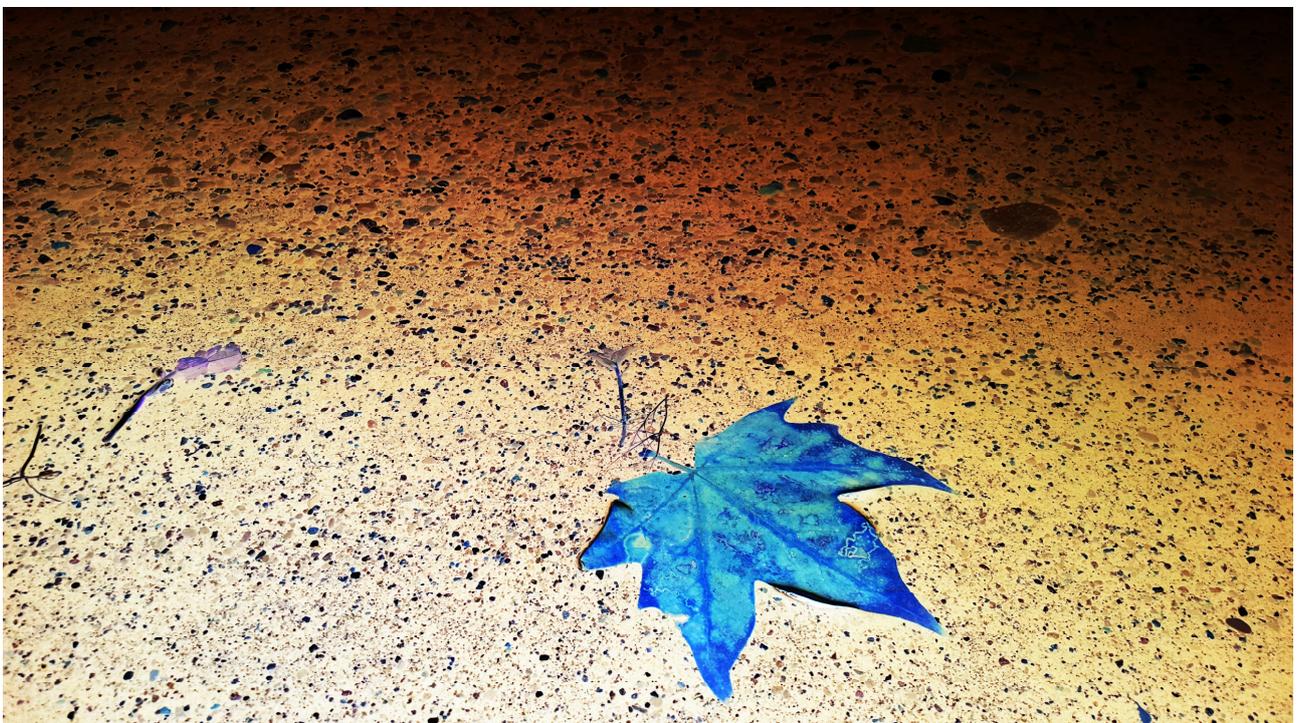
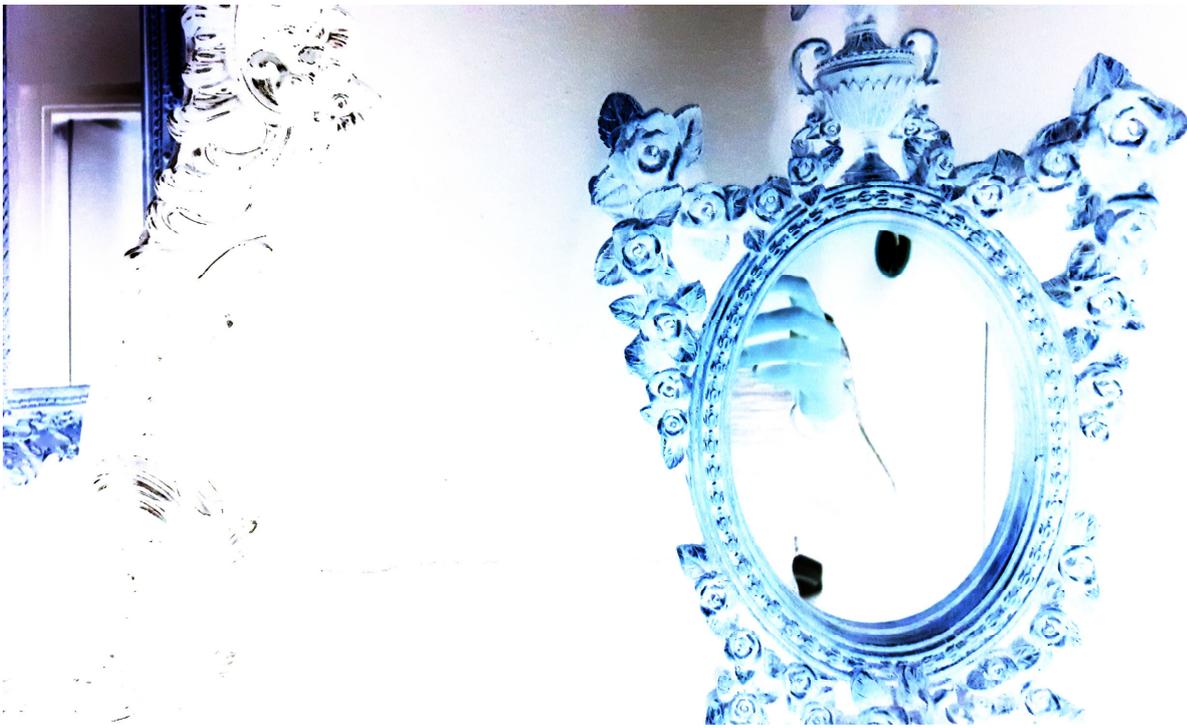


○

# Cosmo inverso



Calendario 2017



Qui pure  
dove amore non era ancora passato  
qui pure minime impronte  
la filigrana di una foglia scesa  
tra i sassi – se piove un filo ruscella  
seguendo il percorso delle radici  
sul muschio nuovo si è raccolto  
per un momento un volo  
senza ombra.

Invernale, Vincenzo Ricciardi

1-15   gennaio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6 Epifania	7	8
9	10	11	12	13	14	15



Inaspettato, l'orlo  
di un sentiero bianco, il varco  
intraveduto una mattina

il limitare  
di un campo silenzioso era il respiro  
che ci riconduceva  
dalla vita al sogno

ci riconobbero  
liberi dalla forma casuale  
che chiamavamo vita.

Fumi, Vincenzo Ricciardi

16-31   gennaio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5



Non ha più colore il ramo vestito di vetro  
 che cede muto, sfibrato dalle scaglie morte.  
 E le gemme, come paralisi, non sanno di esserci;  
 scavando dimore in abbracci bendati di ghiaccio  
 marciano d'ombre il fango stantio e calpestato.  
 Non aspettano, non credono, non sanno.  
 Allo stesso modo io, vuota, aspetto nulla,  
 non mi frantuma il ghiaccio che mi copre  
 ma senza segnali di verde, o corolle, resto.  
 Così che un indizio di sole mi trovi da viva.

Inverno, Katia Colica

1-15   febbraio 2017						
1u	ma	me	gi	ve	sa	do
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19



Capita anche a me, come Pinocchio,  
 di scordare la festa in casa della Fata  
 i panini imburrati di dentro e di fuori  
 per franare nella lusinga delle creature  
 che costruiscono pilastri balocchi,  
 travi precarie di giochi eterni e ottusi.  
 Di scaldarmi i piedi zuppi su braci accese  
 o di piantare zecchini d'oro e di carne  
 tra le zolle del Campo dei Miracoli,  
 per assicurarmi solo il mio assassinio.

Capita anche a me, Katia Colica

16-28   febbraio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	1	2	3	4	5



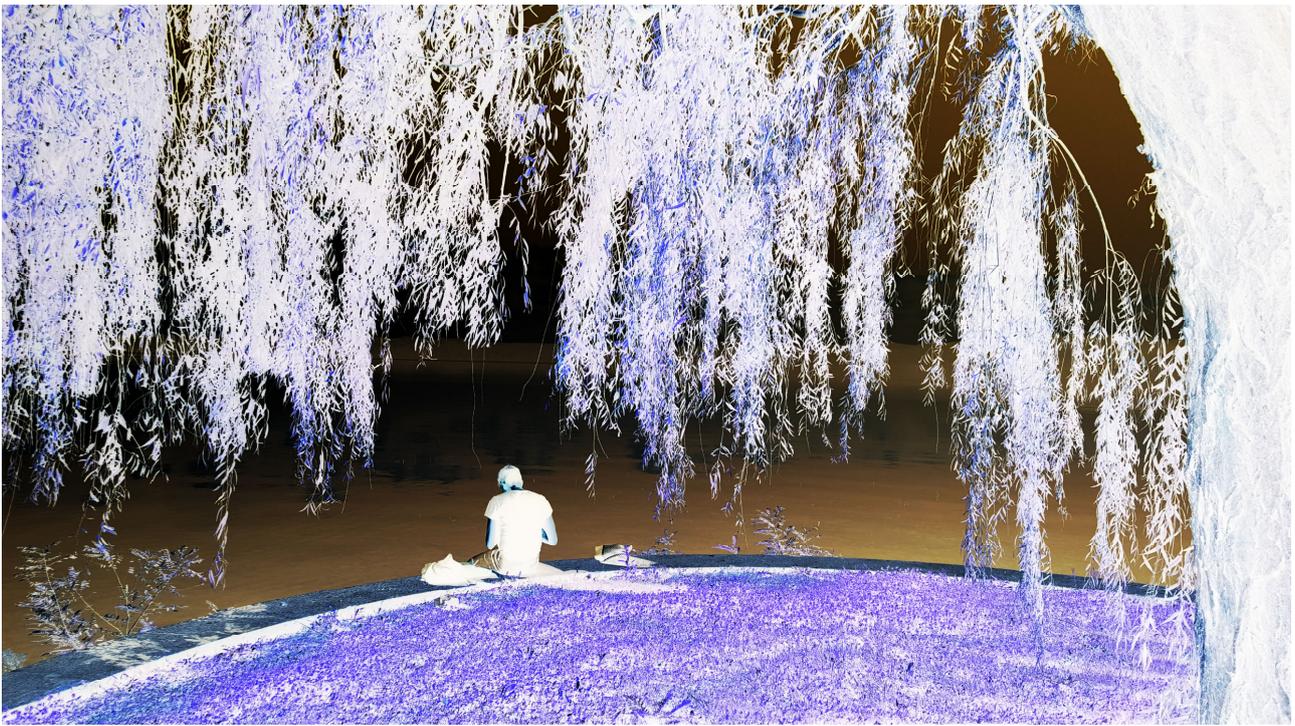
Fuga di passi  
 su un sudario di foglie  
 - la notte, un addio

L'ape rovista  
 nel cuore del tarassaco  
 - chirurgo alato

Gocce di pioggia  
 scivolano sul vetro  
 - brevi rimorsi

Haiku, Fabrizio Bregoli

1-15   marzo 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19



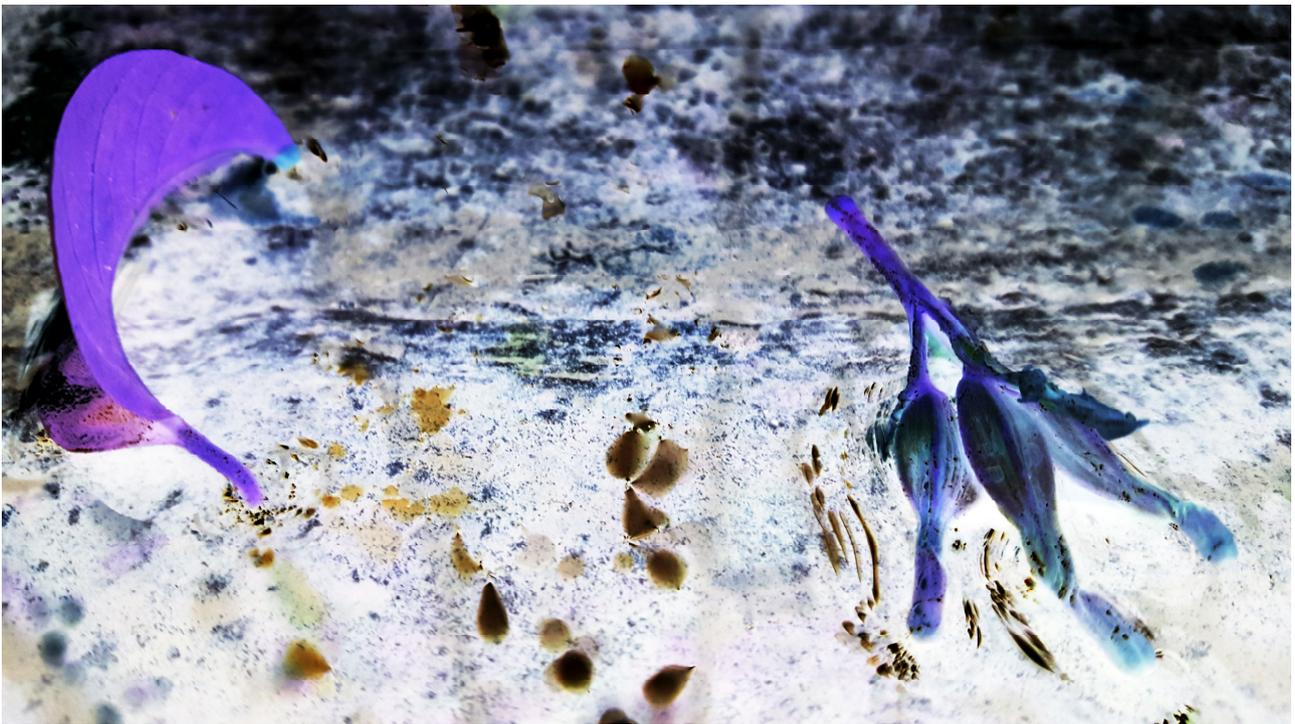
Incauto sarto  
 scuce il filo del mare  
 un motoscafo

Alba addolcita  
 da cristalli di zucchero  
 - fulgida brina

Cerchia il lampione  
 nube di moscerini  
 - notte di samba

Haiku, Fabrizio Bregoli

16-31   marzo 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
13	14	15	16	17	18	19
20 Equinozio	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2

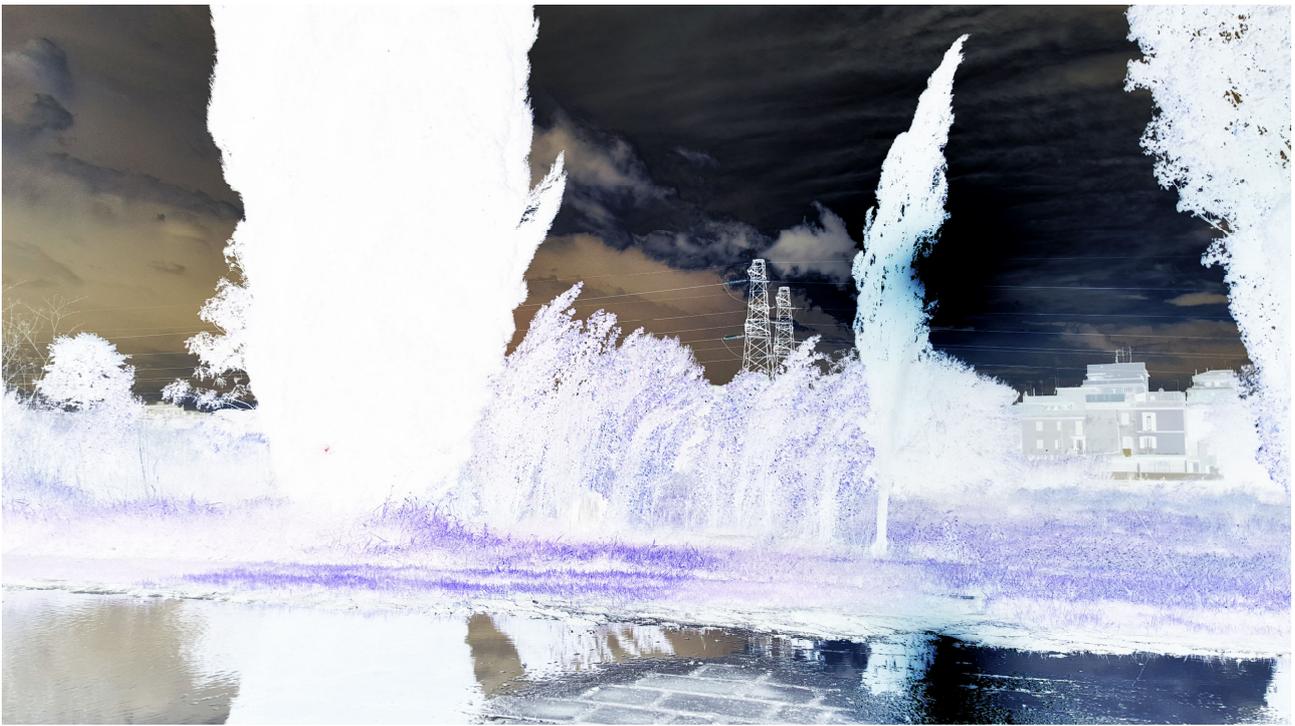


Melo imberbe, ti intimeranno di non fiorire troppo presto, saranno assertivi e citeranno le più crude gelate tardive per ricordarti il potere ferente dei fiori.

Melo acerbo, ti consiglieranno di non fiorire ai primi d'aprile, ma tu ricorda che la bellezza non cresce al riparo, che il fiore ha bisogno che il ramo si sveli.

I fiori non hanno maestri, Federico Zucchi

1-15   aprile 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16 Pasqua



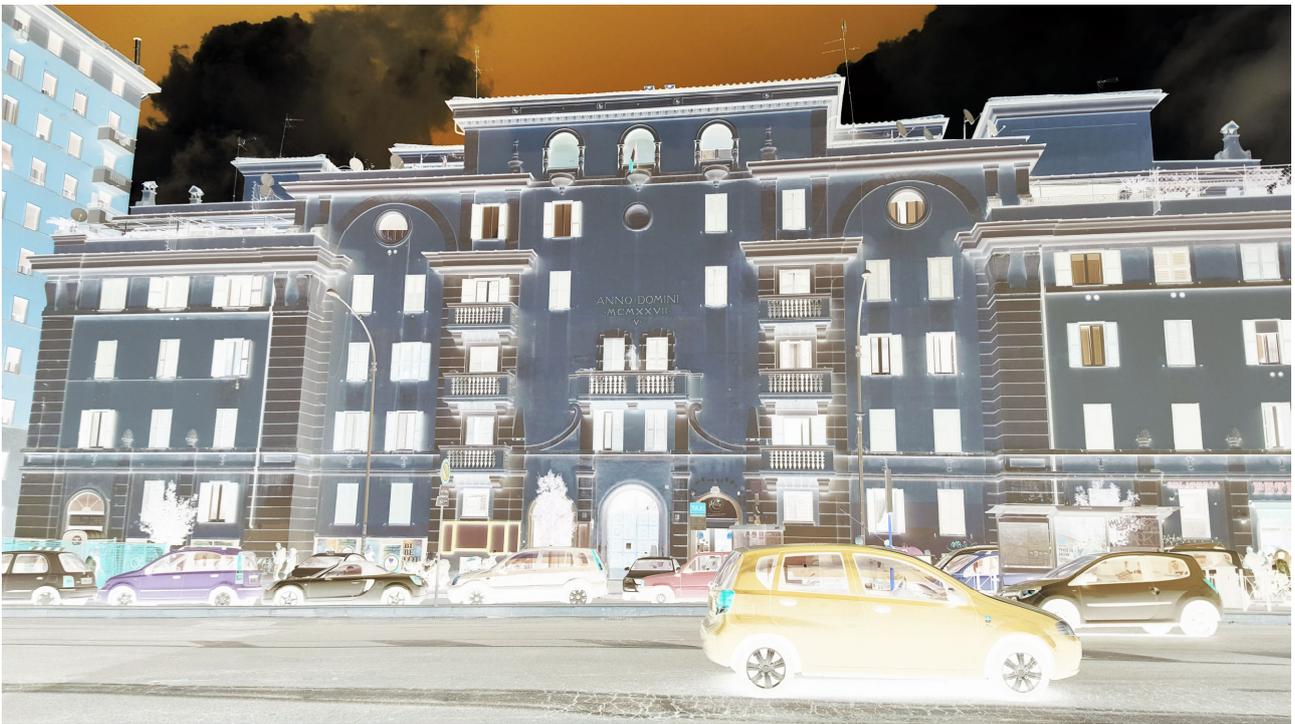
Conosci la staffetta dei balestrucci  
 popolare i sottotetti del secolo scorso?  
 Conosci il colore dell'erba pigolare  
 il suo verde da fine prigionia?

Conosci l'abisso di luce  
 morto e rinato nel tronco  
 di un noce per nulla ostinato?

Allora sei pronto, arma  
 uno stralcio di vela e porta  
 il tuo accento a schiarire nel vento.

La libertà di prendere il largo, Federico Zucchi

16-30   aprile 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
10	11	12	13	14	15	16 Pasqua
17	18	19	20	21	22	23
24	25 Liberazione	26	27	28	29	30



Eri la bella stagione  
 la primavera di Affori, i colori  
 di Villa Litta. Eri la luce di maggio  
 quel felice dissipare i pomeriggi, quel tentare  
 un nuovo ordine all'universo.  
 Nella tua mano  
 finiva il sole del tramonto.  
 Come le traiettorie delle carezze,  
 punto di convergenza delle galassie.

Eri la bella stagione, Gennaro De Falco

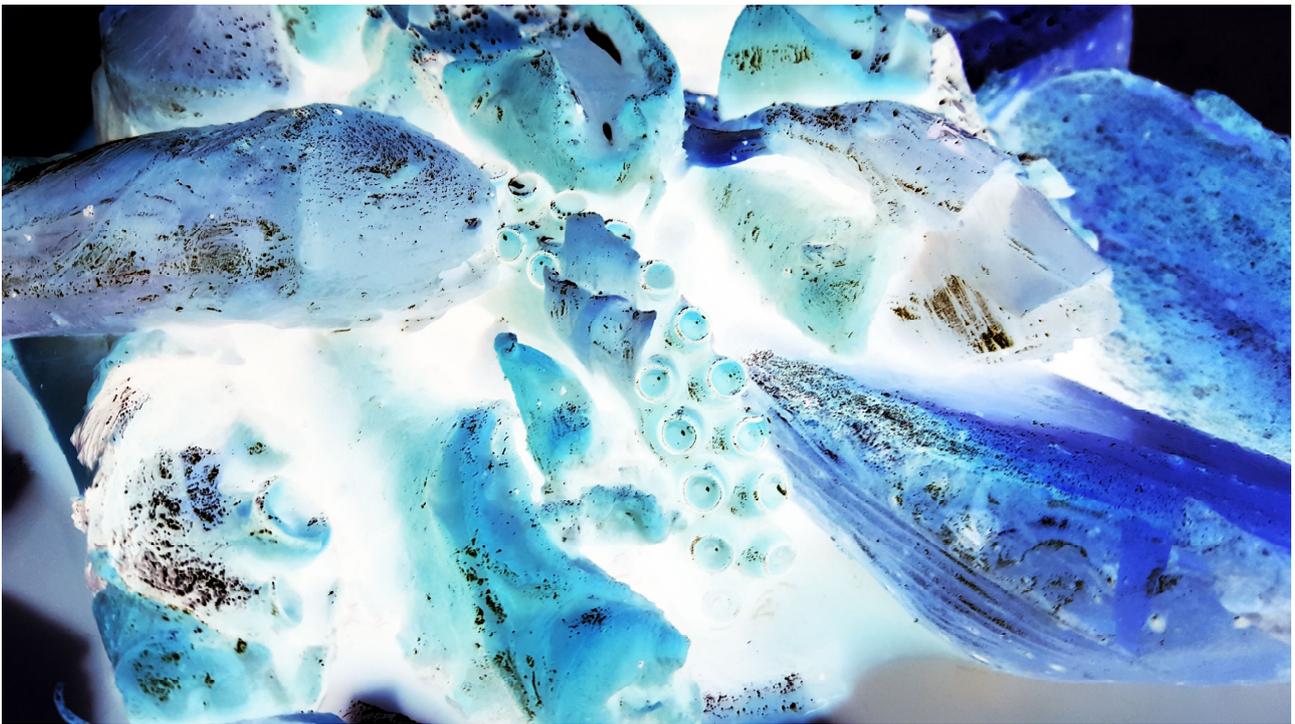
1-15   maggio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
1 Laboratori	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21



Eravamo l'energia prima del cosmo  
 il battito iniziale dell'universo  
 il primo attimo delle galassie. E ogni volta  
 che a millimetri percorro il tuo corpo  
 ritrovo quell'attimo  
 e scopro nuove stelle  
 e nuove orbite e infiniti pianeti.  
 Sono reclusi i nostri corpi quando non sono vicini.

Eravamo l'energia prima del cosmo..., Gennaro De Falco

16-31   maggio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4

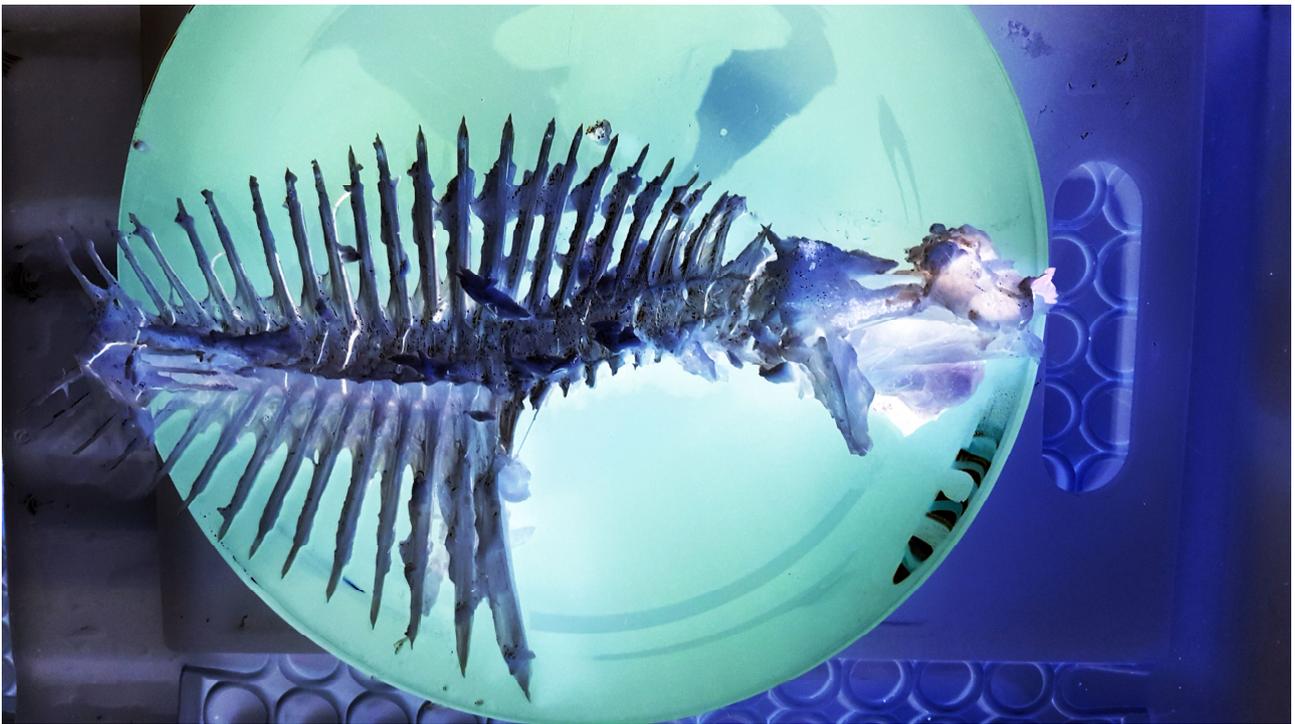


Pensa ciò che vuoi,  
 i segni del tutto ci sfuggono  
 e porti a rete il gioco dei numeri e degli sguardi  
 di azzurri e sincopi di nomi  
 finché non siamo fermi giustamente retti  
 e ad ogni pezzo di te mi ricuci.  
 Il vento ha preso dimora nei plessi solari  
 e brucia fino all'ultimo ossicino dei piedi

che manco per un attimo volevamo incontrarci  
 e finire a fare burrasca alla vita intera.

Simonetta Sambiase

1-15   giugno 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	31	1	2 Repubblica	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18



Mi saltelli addosso che non sta suonando neanche il fresco di giugno  
 lepre in pigiama che zampa gemiti a fianchi lenti  
 il bacio della buonanotte in strada fa pietrificare  
 le bocche di leone, i passi e i denti.

- Vai come un treno mi dici sempre e forse è anche vero --  
 ho l'invisibilità del dubbio  
 e la colpa delle parole d'amore di uno scemo  
 a tua discolpa dall'accusa di non aver imparato ad amarmi.

Simonetta Sambiase

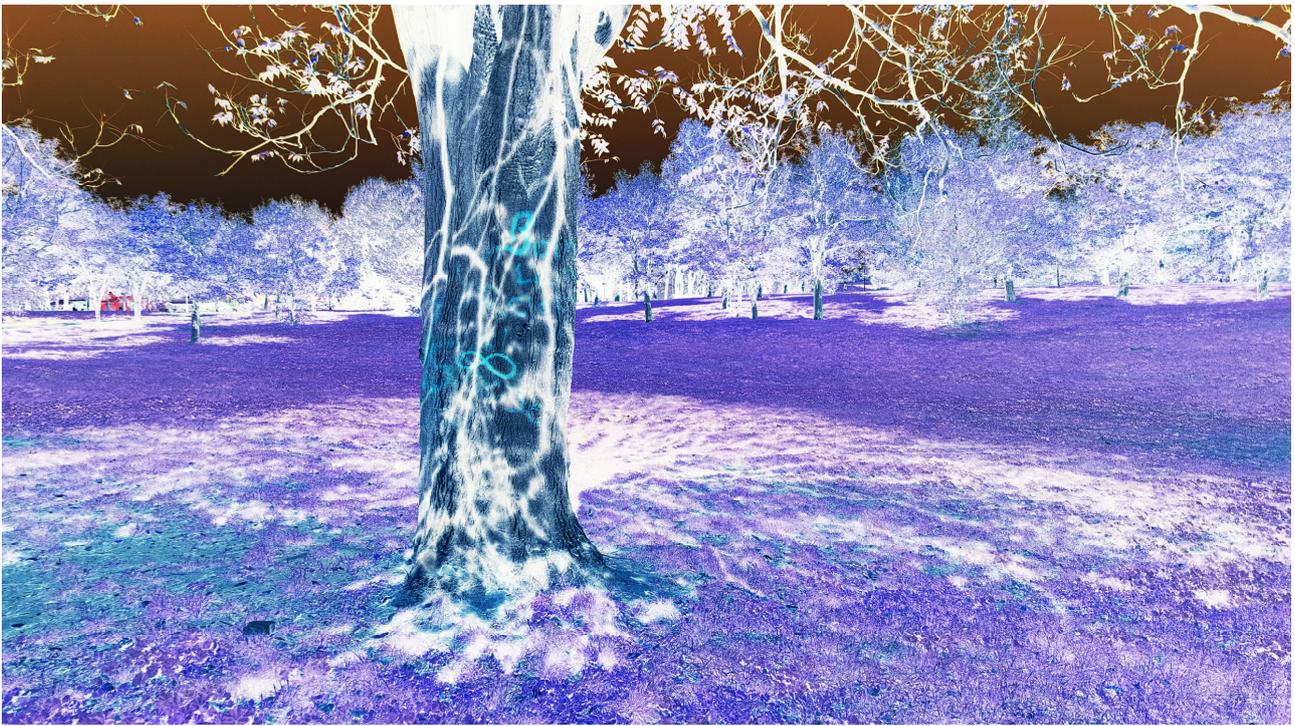
16-30   giugno 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21 Solstizio	22	23	24	25
26	27	28	29	30	1	2



Una lancia di fuoco  
 nello spazio.  
 Il gesto di un dio  
 un suono sospeso.  
 L'uomo alza la testa  
 verso quel richiamo  
 scolpito nel fuoco.  
 Osserva figure  
 divise nell'io.  
 Quando le immaginazioni  
 attraversano l'aria  
 la volontà si trasforma  
 in figura animale.

da Mutazioni di zolfo, Aldo Roda (Ed. Gazebo)

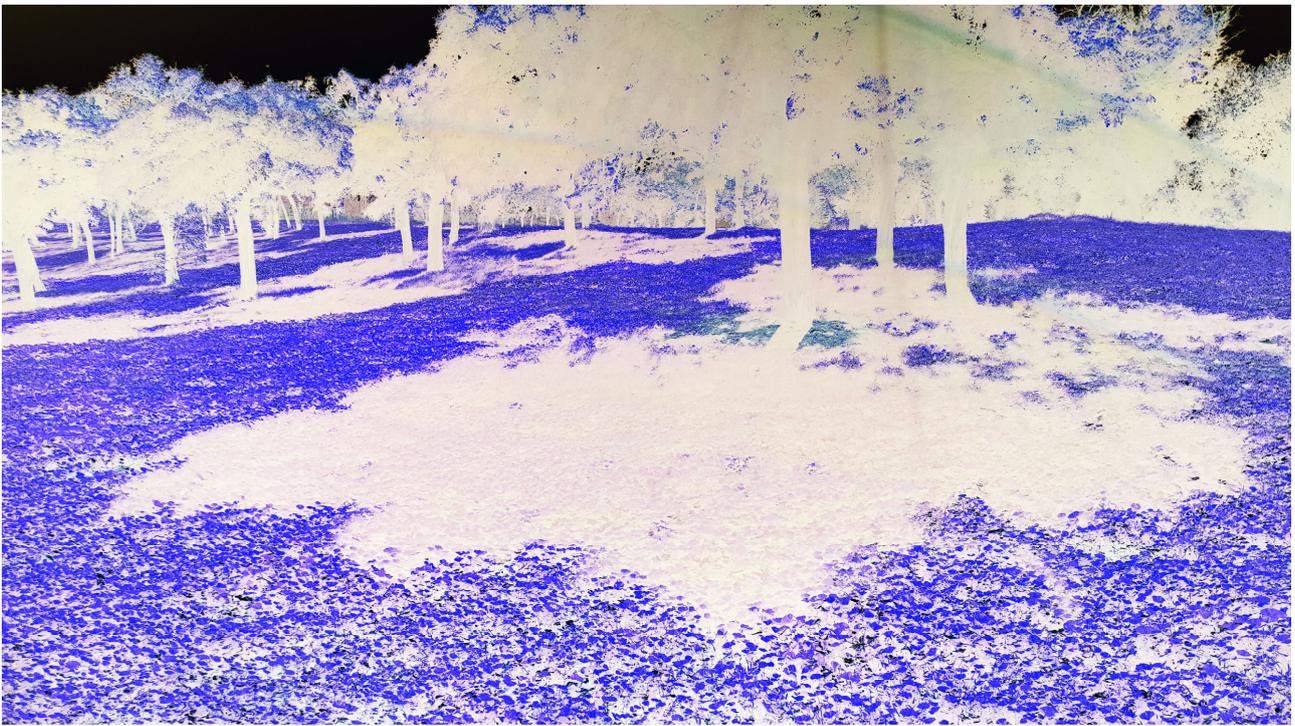
1-15   luglio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26	27	28	29	30	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16



In estate  
 tutto si unisce  
 nel sonno.  
 Le foglie  
 assumono l'ocra  
 dell'aria senza suoni.  
 Sono ali fermate.  
 Sul fianco della collina  
 il fiume si dirama  
 addormentato  
 come un acero.

da Mutazioni di zolfo, Aldo Roda (Ed. Gazebo)

16-31   luglio 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
						1a31



Un sole dalla larga tesa tutt'attorno  
e l'immagine di vento riflesso  
l'impudicizia refrattaria ad ogni colpa  
delle bagnanti a gambe abbandonate  
sugli sdrai  
Di loro vorrei la più giovane  
diciassett'anni appena  
ma mica buttati via  
lo farei non per scommessa  
ma per scaramanzia

da "La luce, lo specchio", Alberto Rizzi

1-15   agosto 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20

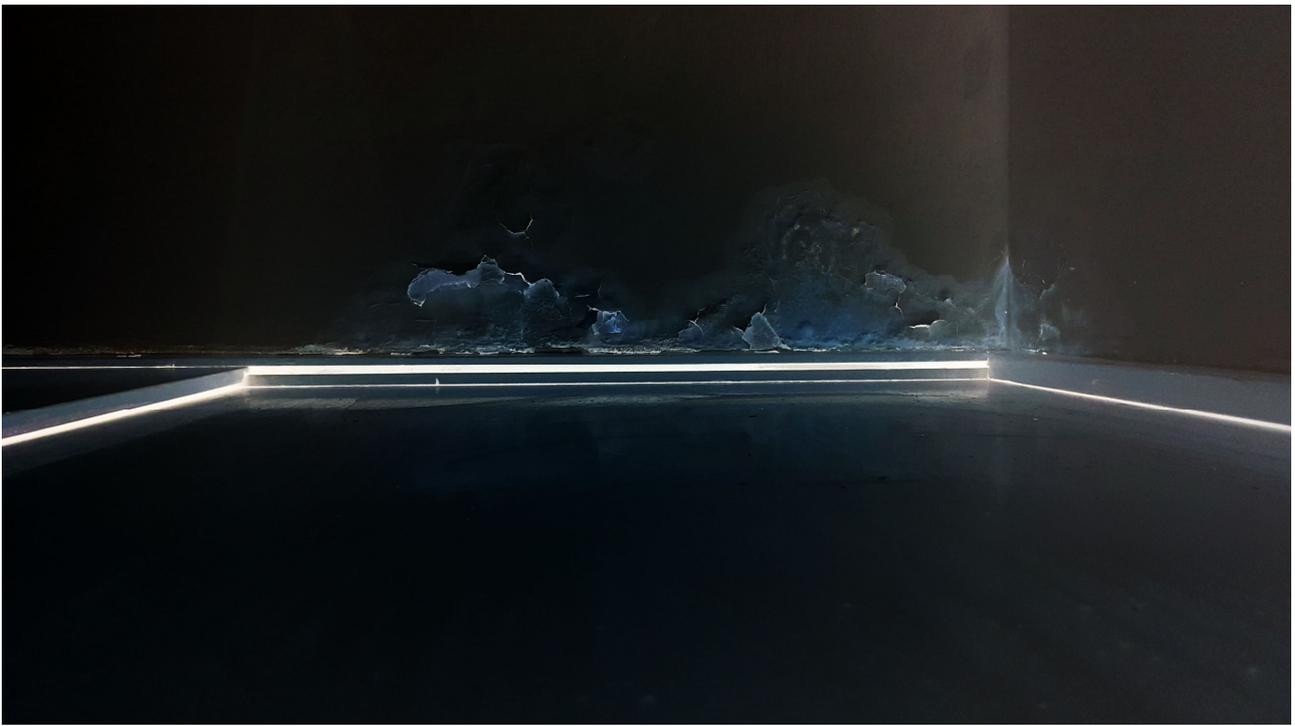




L'estate spara le ultime cartucce  
in giro si apre ancora l'ombrellone  
Sono ormai tanti gli anni di lavoro  
ma sento la malinconica speranza che  
m'accompagnava al tempo della scuola  
Da allora mancano persone e cose  
le mie preghiere scomparse nell'ombra  
così farà presto anche il sole  
quasi a raccontare la fine di una storia.

Fine stagione, Marco G. Maggi

1-15   settembre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17



Ci voleva un settembre così  
iniziato come un rigagnolo  
che prosciugava la fine dell'estate.  
Ci voleva una luce così gialla  
sentirne l'abbandono, il languore,  
patirne nel profondo la mancanza  
per dare inizio al nostro amore.

Settembre, Marco G. Maggi

16-30   settembre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22 Equinozio	23	24
25	26	27	28	29	30	1

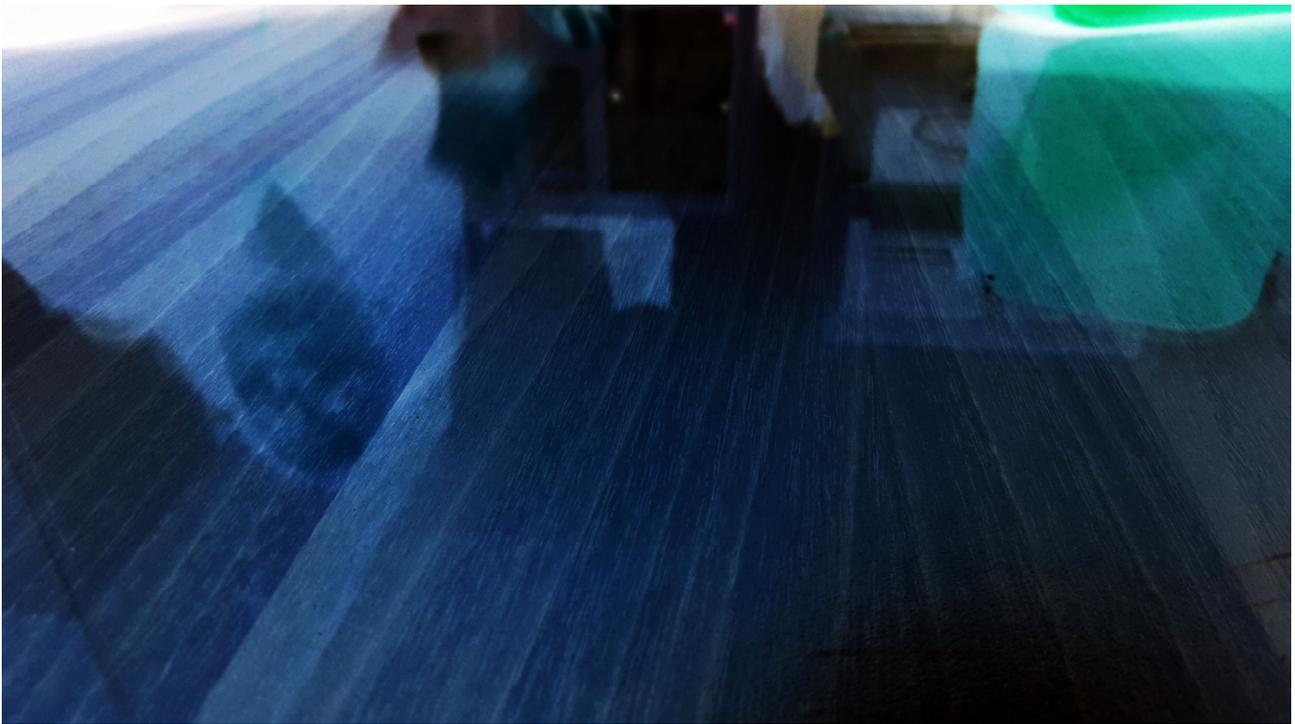


È un odore ferino il sottobosco,  
 che risuona fin dentro le narici;  
 putredine ogni corpo

sconvolto, acri le piogge;  
 l'autunno come sempre ci travolge.

Francesco Salvini

1-15   ottobre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15



Ci abbandona ottobre in balia  
delle cose; un potpourri di splendori  
spogliati, una bellezza scabra

che ottunde e trova tutti impreparati.  
Ottobre è soprattutto vita  
costretta al crepuscolo, mentre trema  
all'apice della sua luce.

Francesco Salvini

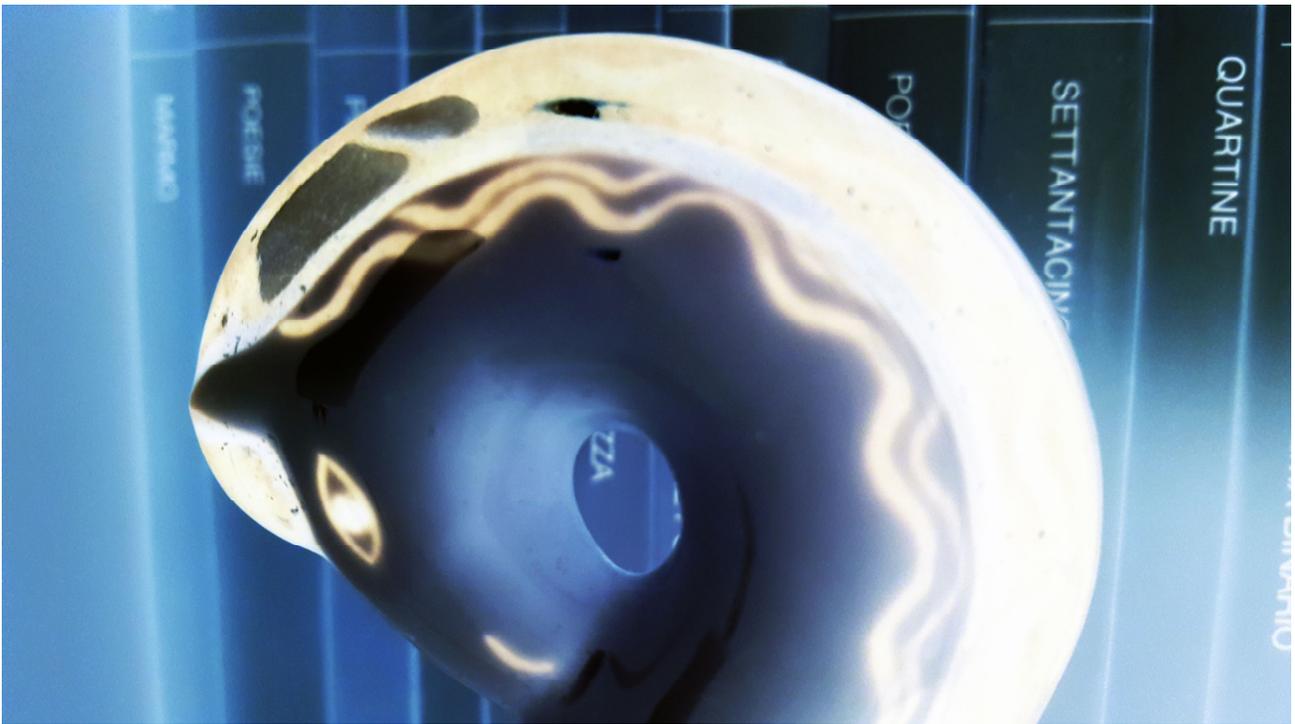
16-31   ottobre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5



Così lungo sembra il giorno, che mi sveglio  
 e già ricerco aria, nuoto e arranco tra le piccole molecole  
 di polvere che salgono al soffitto. Solo ora ti ricordo,  
 in questo strano giorno, tanto simile  
 a un raggio mattutino mi cingevi e trasportavi fuori,  
 tra la gente. Mentre adesso vedo un gelido balcone,  
 poi la neve, sulle cime inafferrabili.  
 Si dev'essere insondabili, per percepire in fondo  
 cosa avviene, esperire l'amarezza di non giungere  
 alla meta, sentirsi mezza donna nel carpire un bacio  
 dato in fretta, o una carezza.

Il raggio, Alessandro Scarano

1-16   novembre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
30	31	1 Santi	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19



E il vino vecchio, e il vino nuovo,  
 e il vino buono  
 non lo bevo da decenni, mentre il tuono  
 ci sconquassa dentro  
 e fuori rimaniamo ancora indenni, con le mani secche, gelide d'inverno  
 alzo un'anfora di onirico Falerno, te lo verso fino al cuore, gioco  
 al cottabo col tuo, col mio dolore.

L'inverno, Alessandro Scarano

16-30   novembre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3



Percepisci il disavanzo delle parole  
 l'aria  
 sottile della preghiera in versi  
 e ascolta le labbra parlare attraverso il vetro che ci separa

La cisterna piena di neve è  
 scorta primaverile anzitempo  
 remoto mistero al di sotto della lamina ghiacciata:

Acqua

*Hai un ultimo desiderio prima che il miracolo si avveri?*  
 No  
 La vasta noia non è vinta: versa ancora barman  
 mi aspettano in sala e ho perso la  
 voce

Il disavanzo delle parole, Diego Baldassarre

1-15   dicembre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17



Avanzo  
 con la debolezza dello sguardo:  
 dietro occhiali a specchio  
 si selezionano meglio le frustrazioni

Attorno la corazza sciolta del ghiacciaio  
 mostra la roccia imbecille:  
 oscillazione di pensieri  
 perturbamento di nubi  
 larici dormienti e abeti  
 arati da slavine inarrestabili della ragione

Inizio e fine dell'acqua: Cascate  
 Pietre e tronchi divelti  
 bottiglie scheggiate senza messaggio:  
 Avanzi

Uomo solo sul ghiacciaio, Diego Baldassarre

16-31   dicembre 2017						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21 Solstizio	22	23	24
25 Natale	26	27	28	29	30	31

## AUTORI



Vincenzo Ricciardi (Gennaio)

Katia Colica (Febbraio)

Fabrizio Bregoli (Marzo)

Federico Zucchi (Aprile)

Gennaro De Falco (Maggio)

Simonetta Sambiase (Giugno)

Aldo Roda (Luglio)

Alberto Rizzi (Agosto)

Marco G. Maggi (Settembre)

Francesco Salvini (Ottobre)

Alessandra Scarano (Novembre)

Diego Baldassarre (Dicembre)

A cura di *Giuliano Brenna*, [www.giulianobrenna.it](http://www.giulianobrenna.it)  
e *Roberto Maggiani*, [www.robortomaggiani.it](http://www.robortomaggiani.it)

Pubblicato su [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) e [www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)  
nel mese di dicembre 2016 [Liberamente scaricabile]

Fotografie di Roberto Maggiani

È consentita soltanto la diffusione gratuita del calendario, purché si indichi correttamente il sito web di provenienza:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

È possibile stampare l'eBook e utilizzarlo come calendario per sé o da regalare a parenti e amici. Ciascuna pagina è segnata, nella parte centrale del margine superiore, da un cerchietto, dove è possibile effettuare un foro, in modo da legare tra loro le pagine per mezzo di un nastro, componendo così un calendario da appendere e sfogliare di mese in mese. Per la stampa è consigliabile portare in tipografia, o in copisteria, il file pdf dell'eBook, e farlo stampare a colori, anche fronte retro, in modo ottimale su carta pesante, facendolo forare o direttamente rilegare a mo' di calendario, anche con spirale.